

NOVITÀ

Mobilità sostenibile: la rivoluzione dei servizi e il nuovo ruolo delle case automobilistiche.



Avv. Miriam Zulli

zulli@studionervizulli.it

in

La newsletter analizza la trasformazione delle case automobilistiche da semplici distributori di veicoli a protagonisti nella fornitura di servizi di mobilità sostenibile. Vengono approfondite le strategie per ridurre l'impatto ambientale e le nuove offerte come noleggio, car sharing e car pooling, che favoriscono una mobilità più efficiente e responsabile. L'esperienza diretta dello Studio Legale Nervi Zulli evidenzia come questi modelli contribuiscano a innovare il settore e a diffondere una nuova cultura della mobilità.

Cos'è la mobilità sostenibile e perché conta?

Per quanto concerne l'espressione "mobilità sostenibile", la parola "mobilità" rappresenta l'insieme dei mezzi di trasporto, necessari a spostarsi più o meno rapidamente da un posto ad un altro.

La sostenibilità, invece, viene generalmente considerata – in termini di impatto - sotto diversi aspetti, che consistono nella riduzione dell'impatto ambientale del mezzo di trasporto, sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico, acustico, nonché nella diminuzione del traffico e del degrado delle aree urbane (causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli a scapito dei pedoni), per incidere anche sul consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture) e sui costi degli spostamenti (sia a carico della comunità sia del singolo).

La riduzione dell'impatto ambientale, quindi, a ben vedere, comporta una responsabilizzazione del singolo, da un lato, e il miglioramento della qualità della vita della collettività, dall'altro.



Trasporto pubblico e privato: due approcci alla sostenibilità

Nell'ambito della mobilità sostenibile, occorre distinguere due filoni di analisi: il trasporto pubblico e il trasporto privato.

Sotto il profilo del trasporto pubblico, sono allo studio temi di trasporto più intelligente e multimodale, come ad esempio, la creazione di partenariati pubblico-privati per la mobilità, i servizi flessibili di risposta alla domanda, le restrizioni all'uso dell'auto privata, così come gli incentivi e i premi per gli spostamenti sostenibili.

Per quanto concerne, invece, il settore privato, sono le stesse case automobilistiche che, man mano, stanno affrontando un processo di transizione da distributori di autoveicoli ad imprese di mobilità.

L'evoluzione delle case automobilistiche: da produttori a fornitori di servizi

In altre parole, la casa madre automobilistica, che storicamente si è sempre occupata della distribuzione e, quindi, della compravendita di veicoli, si sta convertendo in un'impresa che fornisce anche sistemi di mobilità alternativa ed eco-sostenibile.

In primo luogo, ampio focus, anche in virtù del Green Deal europeo, è stato dato alle tipologie di motori.

Per quanto riguarda la parte più "ingegneristica" dell'impatto ambientale, infatti, le case automobilistiche stanno sviluppando sistemi di alimentazione del motore con biocarburante.

A ciò si aggiungono i motori elettrici ad emissioni zero, l'ibrido, l'ibrido plug in, l'idrogeno. Sull'idrogeno, che è anch'esso ad emissioni zero, introduco una breve parentesi, perché al momento è adottato maggiormente per navi, bus, tir e non per le auto, quantomeno in Italia. Invero, in Italia i distributori di idrogeno sono soltanto due e sono collocati a Bergamo e Mestre.

Grazie al PNRR vi sono progetti di nuovi distributori ad idrogeno in fase di realizzazione nel territorio italiano.

Innovazione tecnologica e impatto ambientale

Ad ogni modo, sotto il profilo della valutazione dell'impatto della sostenibilità delle automobili, non si devono considerare soltanto le emissioni, ma è necessario valutare tutto il ciclo di vita del prodotto nel suo insieme: dalla realizzazione, allo smaltimento, all'approvvigionamento di materie prime necessarie per costruirlo, fino ad arrivare al costo e alle modalità di realizzazione di carburanti.



Il nuovo ecosistema della mobilità: società *captive* e servizi integrati

Lasciando da parte il tema della "meccanica", si rende ora necessario analizzare la conversione delle case automobilistiche da imprese distributrici di veicoli a imprese che offrono servizi di mobilità sostenibile.

In particolare, il nostro Studio Legale ha collaborato alla costituzione di nuove società di mobilità, che propongono alternative alla compravendita del veicolo. In taluni casi le predette società fanno parte di un gruppo a cui appartiene anche la casa madre automobilistica (le c.d. "società captive").

In uno dei casi da noi analizzati la società captive di mobilità sostenibile offre numerosi servizi: noleggio a lungo termine, noleggio a medio termine, noleggio a breve termine, car sharing, car pooling e lo sviluppo di un'applicazione per acquisto di biglietti di autobus, treni, prenotazione taxi, etc.

Il valore aggiunto del noleggio e l'efficienza della rete esistente

Per quanto concerne il noleggio, questo garantisce la *retention* del veicolo, perché quest'ultimo è e resta di proprietà della società di mobilità. In questo modo, infatti, tale società, che effettua il noleggio ha il controllo su tutto il ciclo di vita del veicolo. Dal lato della sostenibilità, ciò garantisce l'utilizzo del veicolo per l'intero suo ciclo di vita e la sua sottoposizione a molteplici sessioni di assistenza (ricomprese nei canoni di locazione), che ne garantiscono la migliore conservazione. Infatti, all'inizio il veicolo viene noleggiato a lungo termine come veicolo nuovo (il noleggio dura mediamente tre anni). Successivamente il noleggio avviene come veicolo a medio termine, per persone che ne hanno necessità per il periodo massimo di un mese. Infine, il noleggio è a breve termine (uno o più giorni). Quest'ultima soluzione ne permette l'utilizzo come veicolo di cortesia in concessionaria. Soltanto successivamente ai tre cicli di noleggio, il veicolo può essere venduto ad un cliente finale.

Dato che, come ho già detto, la società in discorso fa parte dello stesso gruppo di una casa automobilistica, il noleggio può essere effettuato dagli stessi concessionari, che si pongono come intermediari tra l'impresa proprietaria e il soggetto che conclude il contratto di noleggio. Ciò incide sul concetto di sostenibilità, perché la casa madre è già di per sé dotata di una rete di concessionari automobilistici. Quindi, l'impresa che effettua il noleggio si avvale dei medesimi concessionari della casa madre, che, oltre a vendere i veicoli, intermediano anche il noleggio degli stessi. Pertanto, l'impresa che si occupa dei noleggi non deve costruirsi una propria rete di intermediari, ma si avvale di asset, di strutture, di personale che formano già parte integrante di una rete precostituita.

Il noleggio può essere effettuato per soggetti singoli (persone fisiche o società) o per imprese che intendono noleggiare flotte per i propri manager e/o dipendenti.



Oltre alle soluzioni di noleggio, tra le verticali vi è il car sharing, che viene effettuato nelle città, dove sono posizionate delle vetture in appositi parcheggi. A seguito di convenzioni con il Comune, si possono trovare auto a noleggio nei parcheggi delle città. Ciò porta a disincentivare l'acquisto dell'auto, specialmente nelle aree altamente urbanizzate, per i soggetti che fanno della vettura un utilizzo occasionale.

Car sharing e car pooling: soluzioni urbane e aziendali

Un'altra verticale permette il car pooling. In questo caso la società fornisce a chi acquista il servizio un'applicazione da installare nel cellulare. Tale servizio normalmente è acquistato da imprese di grandi dimensioni per permettere ai dipendenti che vivono nello stesso quartiere o in quartieri limitrofi di condividere il tragitto casa- lavoro. L'uso di tale app garantisce una riduzione del traffico e delle emissioni, perché i dipendenti viaggiano insieme. Tale soluzione favorisce altresì iniziative di conoscenza e di coesione tra i dipendenti.

L'ultima verticale consiste in un'applicazione da smartphone che permette alle persone di prenotare taxi, aerei, treni. È gratuita ed è sponsorizzata dagli stessi concessionari automobilistici.

Tutto quanto sopra esposto ha permesso alla società, che si occupa delle soluzioni alternative all'acquisto del veicolo, di acquisire la denominazione di impresa "benefit" e di incidere, passo dopo passo, sulla società anche sotto un profilo culturale, in modo da contribuire alla creazione di un nuovo concetto di mobilità.



www.studionervizulli.it

Le opinioni ed informazioni contenute nella presente Newsletter hanno carattere esclusivamente divulgativo e non possono considerarsi sufficienti ad adottare decisioni operative o l'assunzione di impegni di qualsiasi natura, né rappresentano l'espressione di un parere professionale.

La Newsletter è di proprietà dello Studio Legale Nervi & Zulli. Tutti i diritti riservati.